

Economia

«Maggiore intermodalità e tagli alla spesa pubblica»

Disegno di legge degli studenti dell'Ateneo udinese per rilanciare la competitività
Confronto animato ieri dagli interventi di Palenzona, Valducci, Costa e Cancian

UDINE

Fabrizio Palenzona (Unicredit e Aeroporto di Roma), Mario Valducci (Autorità dei Trasporti), Paolo Costa (Autorità portuale di Venezia) e Antonio Cancian (Parlamentare europeo) hanno animato ieri la riflessione strategica sulle riforme per la crescita del Paese proposte dagli studenti di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Udine nell'ambito del Festival delle Riforme, giornata dedicata alla discussione delle misure economiche, giuridiche e politiche ritenute necessarie per il rilancio della competitività del Paese.

Il testo del disegno di legge presentato dagli studenti riunisce i temi maggiormente dibattuti dall'attuale politica, dalle infrastrutture e trasporti alla regolazione dei mercati finanziari, dalle liberalizzazioni all'attuazione del fiscal compact, passando per la riduzione della spesa pubblica e la promozione degli investimenti. Nel corso della giornata studenti ed ospiti hanno evidenziato il ruolo centrale

dell'Unione Europea, rimarcando la necessità di una maggiore competenza delle istituzioni europee, in particolar modo per quanto riguarda il governo dell'economia. Nel campo delle infrastrutture occorrono riforme dure, soprattutto per quanto riguarda la portualità, i servizi ferroviari e la selezione delle opere davvero necessarie al rilancio della competitività dell'Italia: «Si sono introdotti correttivi quali la coerenza europea e la maturità del progetto come ulteriori e nuovi criteri di selezione delle opere meritevoli» ricorda a tal proposito Paolo Costa, che ha rimarcato il concetto ricordando l'importanza della «coerenza con il quadro europeo». L'Italia non manca di infrastrutture, ciò che manca è «l'intermodalità tra infrastrutture e il loro potenziamento» ha ricordato Marco Valducci. «Avere un sistema ferroviario che viaggia a 300 chilometri orari e impiegare trentacinque minuti per superare lo snodo di Milano» per il professor Valducci è inaccettabile per un Paese come il nostro.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, invece, centrale è la necessità di una nuova regola-

zione anche in termini di servizi di interesse economico generale per gli utenti, siano essi piccole imprese o persone fisiche. «Il tessuto delle pmi - ha ricordato Palenzona - ha sempre salvato l'Italia, in tutti i periodi di crisi. Oggi lo stiamo distruggendo. Occorre ridare regole efficienti al libero mercato e ricondurre ad unità il sistema delle decisioni e il sistema della politica». Liberalizzazioni e privatizzazioni sono indispensabili per ripulire i mercati, per abbattere il debito pubblico e per ridurre l'indebitamento, senza trascurare l'importanza degli investimenti stranieri a fronte di una ritrovata certezza del diritto e di un sistema di garanzie più efficiente. «In Italia finora semplificazione è sempre coincisa con delegificazione» ha sostenuto la pm Del Tedesco «vivendo nel Paese delle deroghe e delle proroghe non potrà mai esserci certezza del diritto».

Non potevano mancare interventi sul fiscal compact e sulle sue modalità di attuazione, sulla soppressione degli enti inutili, sull'accorpamento dei Comuni e in generale su una drastica revisione degli assetti dello Stato e del ruolo dello Stato, che non

può e non deve in nessun caso diventare secondario. «Se il criterio diventa esclusivamente privato - ha detto Paolo Costa - in materia di infrastrutture e trasporti le infrastrutture maggiori rischiano di vedersi private della stragrande maggioranza dei fondi». I progetti nazionali meritevoli vanno accuratamente selezionati e promossi in ambito europeo, al fine di raggiungere in ogni settore il maggior grado di integrazione e «la coerenza con il quadro europeo».

Ciò che emerge, dagli studenti proponenti e da tutti gli intervenuti, è una forte necessità di Europa, sotto ogni profilo. Occorre che l'Europa, specie in alcune materie, parli con una voce sola e rafforzi le sue competenze soprattutto nelle materie di competenza concorrente (quali energia, trasporti e telecomunicazioni). Occorre rafforzare la comunità di diritto che ha garantito per oltre cinquanta anni benessere e pace in tutto il continente e che ora merita migliori importanti e coraggiose, così come occorrono, specie in Italia, personalità generose e capaci di visione. (r.e.)



Confronto fra studenti e manager ieri all'università di Udine (Foto Petrusi)



Peso: 38%